

NR. XI

Città
del
Vaticano

GIUGNO 2008

News Letter

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

MESSAGGIO DEL GRAN MAESTRO

Nel gennaio 2008 ho avuto l'occasione di ritornare in Terra Santa dopo un' assenza di trent' anni.

I cambiamenti che ho potuto osservare sono stati in parte deludenti e in parte incoraggianti.

Tra i cambiamenti deludenti includo quel terribile muro, ancora in costruzione, che divide Israele dalla Zona Ovest e che ricorda prepotentemente l'occupazione dei territori e la conseguente disperazione; il secondo cambiamento è il sempre minor numero di cristiani in Terra Santa: alla ricerca di maggiori opportunità economiche, politiche e professionali in molti abbandonano la terra dove i loro antenati vivevano fin dai tempi di Gesù; il terzo cambiamento è l'evidente crescita del fondamentalismo islamico e, in ogni caso, anticristiano.



MESSAGGIO DEL
GRAN MAESTRO

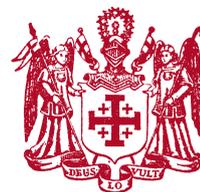
II

LETTERA PASTORALE
DI SUA BEATITUDINE
PATRIARCA
MICHEL SABBAH
PATRIARCA
LATINO DI
GERUSALEMME

III

PROGETTI FINANZIATI
DALL'ORDINE
EQUESTRE DEL
S.SEPOLCRO
DI GERUSALEMME
PER L'ANNO 2008

X



IMPRESSUM

GRAN MAGISTERO
DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME
00120 CITTA' DEL VATICANO



MESSAGGIO DEL GRAN MAESTRO

I cambiamenti incoraggianti che ho osservato comprendono il continuo rafforzamento delle istituzioni cristiane, specialmente le scuole, che rendono un servizio a tutti i membri della comunità, non solo quella cattolica; lo spirito sempre crescente di una cooperazione ecumenica tra le chiese cristiane; gli sforzi incessanti per la comprensione e la collaborazione interreligiosa.

Sono rimasto particolarmente colpito dall'eccellente lavoro svolto da Sua Beatitudine il Patriarca Latino Michel Sabbah, il quale concluderà quest'anno i suoi compiti amministrativi, ma non il suo ruolo sacerdotale e il costante spirito di dedizione a fianco del suo assistente e successore designato l'Arcivescovo Fouad Twal. Dio benedica il sincero impegno apostolico del Patriarca Sabbah e dell'Arcivescovo Twal.

In conclusione, sono grato ai Cavalieri e alle Dame del Santo Sepolcro, per la loro manifesta generosità e dedizione verso Israele, la Zona Ovest e la Giordania che mi ha profondamente colpito. Non ho avuto la possibilità di visitare né Gaza. Le parrocchie, le scuole e le strutture mediche e sociali sostenute anche in parte dal nostro Ordine continuano a offrire un contributo essenziale non solo ai nostri fratelli cristiani ma anche per il benessere dell'intera comunità e, speriamo, soprattutto a favore della necessaria e auspicata pace in quella Terra sacra a molti.

Cardinale John Foley



Sua Beatitudine il Patriarca Michel Sabbah ha pubblicato il 1. Marzo 2008 una lettera pastorale che è allo stesso tempo un saluto a conclusione della sua missione pastorale, dalla quale sono stati tratti i passaggi che appaiono in questa newsletter. Con ciò vogliamo invitare tutti gli appartenenti all'Ordine alla lettura dell'intera lettera pastorale, la quale offre una visione esauriente della situazione dei Cristiani in Terra Santa e dei problemi del Patriarcato Latino e che contiene oltre a ciò anche una significativa riflessione e motivazione per i cattolici delle nostre diocesi.

La lettera pastorale completa si può trovare sia nel sito web dell'Ordine

http://www.vatican.va/roman_curia/institutions_connected/oessh/index.htm

sia nelle pagine internet del Patriarcato Latino <http://www.lpj.org/newsite2006/index.html>

LETTERA PASTORALE DI SUA BEATITUDINE PATRIARCA MICHEL SABBAH PATRIARCA LATINO DI GERUSALEMME

*“É giunto il momento della mia partenza...
ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede”
(2 Tim.4,7)*

INTRODUZIONE

1 marzo 2008

*Ai miei fratelli Vescovi, ai sacerdoti,
Ai religiosi e religiose, diaconi e
a tutti gli amati fedeli*

*“Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo”
(1 Cor. 1, 3).*

Vi mando questa lettera, poiché mi sto avvicinando alla fine del mio ministero patriarcale e poiché ci stiamo avvicinando insieme alla Pasqua.



Il 19 marzo 2008 raggiungerò l'età di 75 anni, età della pensione, secondo la tradizione della Chiesa. Rimetto la mia missione nelle mani del Santo Padre che me l'aveva affidata 20 anni fa con un sentimento di gratitudine per la fiducia che mi era stata concessa. Ringrazio il Signore per tutte le grazie che mi ha donato durante tutto il tempo del mio ministero come patriarca e come sacerdote. Con San Paolo posso dire che: "É giunto il momento della mia partenza... ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede" (2 Tim.4,7), benché la mia corsa non sia ancora interamente terminata e che la fine resta nelle mani di Dio. Andando in pensione, mi libero delle responsabilità amministrative, ma continuo la mia preghiera e il mio cammino nel mistero di Dio in questa Terra Santa. Continuerò ad accompagnare le sofferenze e le speranze degli uomini e donne di questa terra, di tutti i credenti, di tutte le religioni, che la abitano.

Riconoscenza

1. Ringrazio tutti quelli e quelle che si sono dedicati al servizio della diocesi, in primo luogo i Delegati Apostolici ed i Nunzi, rappresentanti del Santo Padre, il Vescovo Coadiutore, i Vescovi Ausiliari e i Vicari Generali, a Gerusalemme, in Palestina, in Giordania, in Israele, presso la Comunità di espressione ebraica e a Cipro. Ringrazio tutti i sacerdoti e gli impiegati che hanno dato un aiuto diretto nei differenti uffici della Curia.

L'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme

5. Ringrazio l'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme, il Gran Maestro, il Governatore Generale e tutti i Luogotenenti che ho conosciuto durante questi vent'anni trascorsi, per il loro amore e il loro sostegno al Patriarcato, al suo clero e a tutte le sue opere e ai suoi fedeli. Papa Pio IX volle rinnovare questo ordine con il ripristino del Patriarcato a Gerusalemme, perché fosse il sostegno spirituale e materiale della nuova diocesi. Ne ha affidato la riorganizzazione al primo patriarca, Giuseppe Valerga nel 1848. Da allora l'Ordine non ha cessato di svolgere la sua missione presso il Patriarcato, generazione dopo generazione fino ad oggi. Ringrazio tutti i membri e i responsabili dell'Ordine e imploro per loro la grazia e la benedizione di Dio.

La Vita Pastorale

6. ... Il lavoro pastorale della diocesi durante questo periodo passato fu soprattutto segnato dal Sinodo delle Chiese Cattoliche di Terra Santa, iniziato nel 1993 e terminato nell'anno 2000 con la visita di papa Giovanni Paolo II.



La Vita Ecumenica

7. Gesù pregò per l'unità dei suoi discepoli. Prevedeva le difficoltà della missione che affidò loro. ...

A Gerusalemme siamo 13 Chiese, diverse e separate. Tra i Patriarchi e i Vescovi delle diverse Chiese di Gerusalemme, cattoliche, ortodosse e protestanti, si sono tenuti frequenti incontri, quasi mensili e si è sviluppata una maggior fraternità e cooperazione reciproca tra le nostre comunità. ...

A livello di Chiese cristiane, le Chiese Cattoliche della regione divennero dal 1990 membri del Consiglio delle Chiese del Medio Oriente che non cessa di essere un luogo di fraternità, di incontro e di collaborazione tra tutti i capi delle Chiese del Medio Oriente e tramite loro tra i 15 milioni di cristiani arabi della regione.

Vocazione universale della Terra Santa

8. La Terra Santa è una terra a vocazione universale. Così Dio l'ha voluta poiché ha voluto manifestarvisi, non soltanto a un popolo, ma all'umanità intera. Oggi ancora questa terra appartiene certamente a tutti i suoi abitanti, ma anche all'umanità intera. Ciò è vero sul piano politico per i due popoli che la abitano, Israeliani e Palestinesi, e per tutti i credenti, ebrei, cristiani, musulmani e drusi. ...

Il piccolo numero

9. I cristiani sono un piccolo numero in questa Terra Santa e nella Chiesa di Gerusalemme. ...

Ogni società conta sul numero dei suoi cittadini, dei suoi soldati e sulla quantità delle sue armi. Noi cristiani, con o senza numero, contiamo prima di tutto sulla fede di ciascuno di noi. Gesù dice: con la fede potete spostare le montagne. ... E' per questo che rispettando totalmente tutti i mezzi umani utili, cerchiamo di rafforzare e aumentare la nostra fede in Colui nel quale abbiamo creduto. ...

Oltre le istituzioni ufficiali della formazione della Chiesa - le diverse istituzioni dell'insegnamento, dell'educazione religiosa, i diversi movimenti apostolici di formazione e le numerose organizzazioni laiche di carattere sociale - alcuni fedeli, sacerdoti o laici hanno iniziato a rivolgere una particolare attenzione a questa formazione che rende il cristiano, malgrado il suo piccolo numero, capace di assumere le sue responsabilità nella società.



Cristiani nella società

10. I cristiani devono accettarsi come tali. ...

Essere cristiani vuol dire semplicemente conoscere la propria fede, i propri Libri Sacri, la propria tradizione e l'insegnamento della Chiesa; è sapere in chi e in che cosa crede. E' conoscere e vivere la morale cristiana; è pregare, è vivere la vita dei sacramenti, soprattutto l'Eucaristia, ed essere attenti che queste preghiere e la vita sacramentale non siano soltanto atti formali e di pura apparenza, ...

Essere cristiano è vivere il comandamento dell'amore in mezzo alla propria comunità, ma anche con tutti gli uomini. Amare è prima di tutto vedere il volto di Dio in ogni persona umana, ...

Paese dello *Statu quo*

11. Siamo in un paese di *Statu quo* e ciò vuol dire: "tutto resta oggi e resterà domani come è stato nel passato". Questa legge fu adottata in un firmano ottomano del 1852, prima della guerra di Crimea, poi ratificato, l'indomani della guerra in due Congressi internazionali del 1855 e 1878, per regolare le situazione di conflitto in certi luoghi santi cristiani. ...

Comunità confessionali

12. In Terra Santa, la piccola comunità cristiana è divisa non solamente da differenze teologiche, ma anche tra comunità confessionali. ...

E' insieme che siamo grandi o piccoli. Nessuno può diventare grande senza l'altro o a spese dell'altro. Nei rapporti gli uni con gli altri, come Chiese o comunità confessionali differenti, dovremmo seguire questo principio: "Da un lato, fedeltà a noi stessi, al nostro rito, alla Chiesa nella quale Dio ci ha dato la grazia del battesimo, e dall'altro, amore per tutti i fratelli e le sorelle che appartengono ad un rito differente e che si trovano al di fuori della nostra comunità confessionale, ma fanno parte della grande famiglia di Dio". L'atteggiamento del cristiano, di ogni comunità e di ogni confessione, è di amare di un amore grande come quello di Dio. ...

Cristiani nel conflitto

13. Nella nostra società c'è un conflitto armato. C'è l'occupazione israeliana dei Territori Palestinesi, e dall'altra parte la richiesta da parte d'Israele di vivere in sicurezza e con un riconoscimento esplicito da parte degli altri. Come tutti gli abitanti di questa terra, Palestinesi e Israeliani, i cristiani, palestinesi e israeliani, sono parte interessata del conflitto.



... ma crediamo anche nel comandamento dell'amore, e dunque in una resistenza che rientri nella logica dell'amore cristiano. Una resistenza non violenta capace di portare i due popoli a godere in maniera uguale della loro libertà, della loro sovranità e della loro sicurezza.

Il conflitto, nel nostro paese, sembra interminabile e pare non ammettere nessuna soluzione. In questo conflitto, oltre a quanto abbiamo detto sopra, la visione cristiana è la seguente: qui c'è la nostra terra ed essa appartiene a due popoli. Ma è prima di tutto la terra di Dio. La storia che gli uomini fanno, con il sangue e l'odio, o con il dialogo e la collaborazione la fanno, consapevolmente o inconsapevolmente, sotto lo sguardo vigile di Dio, Signore della storia, che dà a questa terra una santità particolare. Qui, tutti hanno a che fare con il mistero di Dio. In effetti, i nostri Luoghi Santi esprimono questo. Una delle ragioni maggiori del conflitto sono i Luoghi Santi, nei quali i credenti delle tre religioni si riferiscono a Dio. ... La pace nella terra di Dio sarà un dono di Dio,

Emigrazione

14. I cristiani emigrano oggi dalla Terra Santa e da tutti i paesi del Medio Oriente. Non sono i soli ad emigrare. Anche i musulmani e gli ebrei emigrano e la ragione è la stessa per tutti: il conflitto tra Palestinesi e Israeliani, causa di instabilità politica, economica e sociale in tutti i paesi della regione. ...

Ma bisogna attirare l'attenzione anche al seguente fatto: i cristiani qui e in Medio Oriente sono le prime vittime dei piani della politica mondiale, che ignora o sembra ignorare i cristiani, perché il loro numero è poco importante, ...

Cristiani e Musulmani

15. Come ogni cristiano, nel mondo intero, appartiene normalmente al suo popolo e al suo paese, così i cristiani nei paesi arabi e in Palestina e Israele appartengono ai loro paesi e al loro popolo. Per quanto riguarda i cristiani arabi in Israele, abbiamo già definito le componenti della loro identità: sono arabi, sono cristiani e sono nello Stato d'Israele. In funzione di queste tre componenti, devono decidere loro stessi le posizioni da prendere nella vita quotidiana. ...

Il dialogo interreligioso non tratta del dogma. Affronta temi sociali con lo scopo di favorire una migliore coesistenza e una migliore collaborazione.

I movimenti islamici religiosi pensano che la soluzione per tutti i problemi si trovi nell'applicazione stretta della legge islamica, come sistema di vita politica e sociale, nella società intera, sia per i musulmani che per i non musulmani. Di fronte a questa corrente, la posizione cristiana è la seguente: in primo luogo, unirsi con gli stessi musulmani, come detto sopra, per far fronte insieme all'estremismo che minaccia nello stesso tempo musulmani e cristiani. In secondo luogo, se questi movimenti religiosi arrivassero un giorno a imporsi nella società, resterebbe un margine di dialogo anche con loro. E se il dialogo risultasse inutile, al cristiano rimarrebbe una sola cosa da fare: non consegnarsi alla paura, ma esigere i suoi diritti come cittadino e proclamare la sua fede cristiana come credente. ...



Cristiani ed ebrei in Terra Santa

16. Malgrado il conflitto in corso, malgrado la morte e l'odio di ogni giorno, c'è anche una realtà più umana di dialogo e di contatti tra le persone, a diversi livelli, politici e religiosi. Numerose iniziative di incontro tra giovani, palestinesi cristiani e musulmani, e israeliani ebrei, nel quadro delle scuole, si svolgono a livello locale ed internazionale. Numerose associazioni di dialogo tra ebrei e cristiani esistono anche nel nostro paese.

Esigenze di dialogo

17. Il dialogo interreligioso locale, iniziato dai contatti frequenti tra musulmani, ebrei e cristiani, si è concluso con la creazione, in questi anni, del Consiglio delle Istituzioni religiose della Terra Santa, nel quale le tre religioni sono rappresentate al più alto livello. Un dialogo che ha attirato l'attenzione dei capi politici e che ha creato una nuova realtà in Terra Santa: i capi religiosi delle tre religioni, per la prima volta nella storia, s'incontrano e riflettono insieme sulla pace da realizzare. ...

Ai miei sacerdoti

18. Vi ringrazio tutti, cari sacerdoti, per il vostro amore e le vostre preghiere. Dio ricompenserà il vostro zelo che è grande. Che Dio ci accompagni con la sua grazia nel nostro Seminario che ha continuato fedelmente il suo cammino e la sua missione dalla sua fondazione nel 1848 fino ad oggi. Continuiamo, grazie a Dio, ad avere vocazioni in maniera regolare, dalla Giordania prima di tutto, dalla Palestina in secondo luogo e in fine da Israele.

L'avvenire

19. L'avvenire dei sacerdoti dipende dal timore e dal rispetto che conservano verso le cose sacre con le quali trattano ogni giorno. L'avvenire dei cristiani dipende da ciò che offrono loro i sacerdoti. ...



CONCLUSIONE

Termino la mia missione come Patriarca di Gerusalemme per i Latini. La passerò fra breve al mio successore, Mons. Fouad Twal. Chiedo al Signore di concedergli ogni grazia e benedizione affinché continui a portare la missione di questo venerabile Patriarcato. Di nuovo ringrazio il Signore e tutti quelli e quelle che ha messo sul mio cammino, per servirli o per ricevere tramite loro una grazia. Continuerò a vivere a Gerusalemme. Le esigenze della mia vita quotidiana saranno sempre, come lo sono sempre state fino ad ora, nel quadro del Patriarcato Latino di Gerusalemme. ... Per tutto questo ringrazio il Signore, e chiedo a tutti di accompagnarmi con le loro preghiere. Confido nell'intercessione della Beata Vergine Maria. E per tutti chiedo la benedizione di Dio Onnipotente il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, il Dio uno e unico. Amen.

+ *Michel Sabbah*, Patriarca
Gerusalemme, 1 marzo 2008



PROGETTI FINANZIATI DALL'ORDINE EQUESTRE DEL S. SEPOLCRO DI GERUSALEMME PER L'ANNO 2008

Progetti del Patriarcato Latino

| | |
|---|---------------------|
| Terreno a Tabarbour (Giordania) (I^a fase) | € 372.000 |
| | (\$ 586.000) |

La città dista 7 km da Al Hashimi, a Ovest di Amman, ove sono presenti un'altra Parrocchia e una scuola del Patriarcato Latino. La maggior parte delle famiglie sta lasciando Al Hashimi e altre zone della Giordania per trasferirsi a Tabarbour. Allo stato attuale vi risiedono 158 famiglie Cristiane e nei prossimi 5 anni è previsto l'arrivo di altre 400 famiglie. Non è presente, nella zona, una Chiesa Cristiana di alcuna denominazione, né è prevista una sua eventuale realizzazione. A tal scopo il Patriarcato Latino ha deciso di acquistare un terreno di 5195 m², così da poter presto avviare la costruzione di una nuova Chiesa, cui seguirà una scuola ed un monastero per suore. Il costo complessivo per la terra, pari a 831.000 JOD (744.000 Euro), sarà finanziato dall'Ordine metà nel 2008 (I^a fase) e metà nel 2009 (II^a fase).

| | |
|--|---------------------|
| Scuola di Fuheis Al Balad (Giordania) (II^a fase) | € 136.000 |
| | (\$ 214.000) |

Si tratta della seconda fase del progetto, la cui prima fase è stata finanziata per intero dalla Luogotenenza di Inghilterra e Galles nel 2007 per il medesimo ammontare. I lavori previsti per questa seconda fase inizieranno a breve, subito dopo la conclusione della gara d'appalto per la selezione di una impresa appaltatrice, prevista per le prossime settimane.



Estensione della Scuola di Bir Zeit (Palestina) € 290.000
(Ia fase) (\$ 457.000)

La scuola provvede a 434 studenti, in gran parte Cristiani, provenienti anche da Jifna, Aboud, e altre zone che circondano villaggi musulmani. L'estensione progettata provvederà allo spazio necessario per i corsi della scuola superiore (livello 11 e 12). Si prevede la costruzione di una nuova ala sovrastante l'attuale campo sportivo (un cortile coperto e 2 piani sovrapposti da cui saranno ricavate 6 aule aggiuntive, un laboratorio scientifico e un'aula multifunzionale, il tutto per un'estensione di 50 m²). È prevista inoltre l'acquisizione di un terreno adiacente, pari a 1919 m², destinato ad attività all'aperto per un costo totale di 913.000 US\$ (580.000 Euro). Il progetto è diviso in due fasi, ciascuna delle quali pari a 145.000 Euro. La prima fase dovrebbe concludersi entro il 2008, la seconda entro il 2009.

Casa Sacerdotale Al Wahadneh (Giordania) € 50.000
..... (\$ 79.000)

La casa è stata realizzata contemporaneamente alla Chiesa, nel 1948, e necessita di essere ammobiliata e ingrandita poiché utilizzata per le attività di catechismo e per incontri di carattere sociale. Il primo piano – che diventerà la nuova casa sacerdotale – sarà costruito sopra l'attuale pianterreno, il quale sarà anch'esso oggetto di restauro.

Santuario Deir Rafat (Palestina) (1^a fase) € 36.000
..... (\$ 57.000)

La strada percorsa dalle processioni in occasione della festa di Nostra Signora Regina della Palestina necessita di essere pavimentata e di avere un sistema di drenaggio da collocarsi ad un livello più basso, non lontano dal cancello di ingresso.

Questa è la prima fase dell'intervento, alla quale seguirà, il prossimo anno, la risistemazione del cortile sul lato della Chiesa, la rimozione del campo da gioco della vecchia scuola e la ricollocazione dei bagni esterni destinati ai visitatori.

Hogar Nino Dios (Palestina) € 15.500
..... (\$ 24.000)

Le Suore argentine del "Verbo Encarnado" risiedono nell'edificio (340 m²) acquistato dall'Ordine in Betlemme nel 2005 e danno assistenza a bambini gravemente disabili che vivono stabilmente nella casa. Il progetto prevede l'installazione di un sistema centralizzato di riscaldamento, assolutamente necessario per assistere adeguatamente i bambini durante l'inverno.



Misdar, Chiesa di Cristo Re (Giordania) € 63.000
 (\$ 99.000)

Questo è il contributo richiesto dal Patriarca, S.B. Michel Sabbah, per il restauro della Chiesa Parrocchiale in Amman Misdar.

Progetti della R.O.A.C.O.

(Riunione delle Opere di Aiuto alle Chiese Orientali)

Maternity Centre del St. Joseph's Hospital € 1.500.000
 (Gerusalemme) (\$ 2.363.000)

Si rileva, a Gerusalemme Est e in Palestina, una forte carenza di infrastrutture mediche destinate alle cure ginecologiche e ostetriche, causa di un elevato tasso di mortalità presso i neonati della regione (20 decessi su 1000 nascite).

È prevista la realizzazione, all'interno del St. Joseph's Hospital - l'unico ospedale Cattolico in Gerusalemme - di un nuovo centro maternità di 4.370 m2 con una capacità di ricovero pari a 36 letti, un reparto per bambini, un pronto soccorso e un'infermeria con relativi accessori. La delegazione apostolica ed il Patriarcato hanno consigliato espressamente questo progetto. Per l'anno 2008 il Gran Magistero ha già stanziato e inviato 1.500.000 Euro.

Figlie di S. Anna (Haifa) € 9.000
 (\$ 14.000)

A Haifa le Figlie di S. Anna gestiscono un nido d'infanzia destinato a circa 300 bambini. I lavori consistono nell'estensione del cortile e nella sostituzione dell'attuale struttura con un nuovo impianto in cemento armato.

Chiesa Our Lady of Grace (Haifa) € 20.000
 (\$ 32.000)

La "House of Grace" in Haifa è un centro di assistenza sociale gestito dall'Arcidiocesi Greco-Melchita di Akka. Vengono organizzate attività a favore della pace e giustizia in Israele, sono assistiti i senza dimora, i bisognosi e gli indigenti della zona di Haifa. Nella medesima zona, in prossimità del mare, è situata la Chiesa Our Lady of Grace. Costruita nel 1862, essa necessita di un restauro della parte esterna per i danni causati dall'elevato tasso di umidità e di salinità.



Chiesa Parrocchiale Greco-Melchita € 25.000
Our Lady (Arrabeh) (\$ 39.000)

La Chiesa, di piccole dimensioni, non è in grado di accogliere tutti i fedeli che assistono alle cerimonie religiose e necessita di un sostanziale lavoro di restauro.

Il Consiglio Pastorale della Parrocchia ha stabilito di voler aggiungere alla preesistente superficie di 150 m² un'ulteriore area di 50 m², al fine di avere più spazio a disposizione e per la realizzazione di una piccola torre campanaria.

Scuole Greco-Melchite di Beit Sahour, € 20.000
Ramallah e Beit Hanina (\$ 32.000)

Le scuole di Beit Sahour, Ramallah e il giardino d'infanzia di Beit Hanina sono proprietà dell'Esarcato Greco-Melchita di Gerusalemme. Il numero totale di alunni che frequentano tali istituti ammonta a circa 1.200, e di essi 900 sono Cristiani. I lavori previsti consistono principalmente nel rafforzamento delle fondamenta degli edifici, nel drenaggio delle acque piovane e nel restauro dei tetti dei cortili coperti.

Scuola e Convento delle Rosary Sisters (Gaza) € 20.000
 (\$ 32.000)

Nel giugno 2007 la scuola e il convento delle Rosary Sisters in Gaza hanno riportato gravi danni causati dal conflitto tra Hamas e Al-Fatah. I saccheggiatori hanno danneggiato la porta di ingresso alla scuola e al monastero delle suore ed hanno anche profanato la cappella e dato alle fiamme parte del mobilio.

Comunità Maronita Canção Nova (Betlemme) € 9.000
 (\$ 14.000)

L'arcidiocesi Maronita di Haifa e della Terra Santa propongono il seguente progetto: La Comunità Canção Nova, una ONG cattolica brasiliana che lavora con i massmedia, ha creato a Betlemme un gruppo sistemato in un piccolo appartamento. Quest'ultimo necessita di un restauro e di un ampliamento per nuovi locali ed una capella.



Sala della Comunità Parrocchiale Siro-Ortodossa € 50.000
(Gerusalemme) (\$ 79.000)

All'interno del complesso del Monastero di S. Marco nella Città Vecchia di Gerusalemme, la Sala della comunità rimane l'unico luogo destinato alle attività religiose, sociali ed educative per i membri della parrocchia, oltre ad essere luogo di incontro fra capi religiosi ed altri. La sala necessita di un rapido ed urgente restauro.

Ospedale della Società Araba di Betlemme € 11.000
per la Riabilitazione (\$ 17.000)

L'Ospedale per la società araba di Betlemme, fondato nel 1960 e destinato alla riabilitazione ed alla chirurgia ortopedica, è stato trasferito da Betlemme alle colline di Beit Jala 15 anni fa. Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di incrementare l'offerta di servizi medici creando nuovi dipartimenti e necessita ora di acquistare alcune attrezzature per il Dipartimento di cardiologia.

.....

I progetti sopraelencati sono stati rivisti dal Patriarcato Latino e dalla Delegazione Apostolica; la priorità di tali progetti è volta a consolidare le infrastrutture mediche, sociali, religiose e scolastiche della comunità cattolica e cristiana in Terra Santa. Preghiamo tutte le Luogotenenze che desiderino contribuire al finanziamento di questi progetti di mettersi in contatto con l'ufficio contabile e amministrativo del Gran Magistero.

